



Politiche programmi e normative

Bonus edilizi: proposte di riordino

Manuel Castoldi, Presidente di Rete Irene

Rete Irene ed ASSOCOND CO.NA.F.I. hanno elaborato una proposta di riordino dei bonus edilizi semplice e concisa che promuove un approccio pluri-obiettivo e integrato volto a incentivare contemporaneamente interventi di categorie diverse che possano soddisfare più ambiti di attività meritevoli di sostegno. Al centro vi è un nuovo incentivo a intensità variabile, a partire da un'aliquota del 70%, proporzionale al numero di ambiti coinvolti e alla qualità dei risultati ottenuti. La struttura proposta subordina la cessione del credito alla presenza di criteri

selettivi rigorosi come ulteriore strumento per stimolare gli interventi che siano realmente di interesse pubblico.



LA SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI RESIDENZIALI

Abbiamo un patrimonio immobiliare altamente energivoro con il **75% degli edifici inefficiente** che rappresentano il 40% del consumo finale di energia e il 36% delle emissioni di gas serra in atmosfera¹.

Un territorio dove il **consumo di suolo nel 2022** ha registrato una crescita repentina con il valore più elevato degli ultimi 11 anni: **2,4 mq di suolo perso ogni secondo, il 10,2% in più rispetto al 2021**².

Un ambiente sempre più privo di risorse e poco sostenibile, sottoposto ad elevati rischi climatici, **2023 anno da record** secondo il rapporto sullo Stato del clima in Europa 2023 (ESOTC 2023) realizzato da Copernicus e dalla World Meteorological Organization WMO. Il 2023 è stato l'anno dei record negativi per l'Europa con le temperature più calde, le precipitazioni più intense e la maggiore perdita di volume dei ghiacciai³.

Un ambiente **con un contesto sociale altamente in difficoltà: nel 2022 le famiglie italiane hanno subito un aumento del +49,9% per l'acquisto di energia**, destinata al 60% per uso domestico e al 40% per trasporto privato⁴. Oltre 2,2 milioni di famiglie, corrispondenti all'8,5% del totale, hanno sofferto di povertà energetica⁵.

LA SITUAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

L'attivazione degli interventi di riqualificazione energetica e la relativa filiera collegata **non possono contare unicamente sull'iniziativa e sulle capacità economiche-finanziarie dei privati** per poter conseguire risultati concreti e tangibili.

Gli strascichi dei **continui correttivi normativi, la sospensione della possibilità di trasferire i crediti fiscali** (cessione e sconto in fattura), la **fluttuazione dei prezzi delle materie prime** e dei materiali lavorati sono tutti elementi che contribuiscono a corroborare il profilo di incertezza che si staglia sul prossimo futuro: **per il 2024 è prevista una forte flessione degli investimenti di almeno il 26%** nel rinnovo degli edifici residenziali⁶. Per il 2025, a legislazione vigente si profila una contrazione ancora più marcata e una sostanziale frenata rispetto al piano di ristrutturazione profilato nel PNIEC⁷.

Questa premessa è necessaria per rispondere alla domanda "perché fare una proposta di Riordino dei bonus edilizi". Un riordino degli incentivi fiscali per riqualificare gli edifici residenziali è urgente perché abbiamo bisogno di:

- case più efficienti, autonome energeticamente e sicure dal rischio sismico
- più sicurezza energetica e contrasto della povertà energetica
- ristabilire un clima di rinnovata fiducia dei cittadini e degli operatori nell'affidabilità delle misure di sostegno pubblico.

LA PROPOSTA DI RIORDINO DEI BONUS EDILIZI

Nel 2024 è urgente **individuare strumenti di incentivazione fiscale in grado di sostenere il percorso a lungo termine verso la sostenibilità del parco edilizio nazionale**.

Per questo, **Rete Irene e ASSOCOND CO.NA.F.I.** hanno elaborato una **propo-**

sta congiunta di riordino degli incentivi destinati all'edilizia che punta alla creazione di un contesto fiscale e normativo stabile nel tempo, sostenibile per le finanze pubbliche e in grado sia di favorire il raggiungimento degli obiettivi di **efficientamento energetico** fissati a livello comunitario dalla **direttiva UE "Case Green"** sia di stimolare interventi per una **riqualificazione edilizia più profonda**.

L'OBIETTIVO DELLA PROPOSTA

Uno strumento di riordino dei bonus per l'edilizia semplice e conciso con l'obiettivo di far convergere gli interessi privati di autonomia energetica con gli interessi della collettività quali sicurezza, salubrità, contrasto alla povertà energetica, decoro, decarbonizzazione, superando l'attuale situazione di incertezza con le tensioni tra operatori, istituzioni e proprietari.

Una proposta per tutti: dal settore residenziale privato a quello pubblico, sia per migliorare l'efficienza energetica degli edifici sia per aumentare la sicurezza con l'adeguamento sismico.

OBIETTIVI DELLO STRUMENTO

- **risparmiare energia**, a beneficio sia dei consumatori sia della sicurezza energetica nazionale;
- **raggiungere risultati ambientali** (riduzione delle emissioni, penetrazione delle rinnovabili) e **sociali** (qualità della vita e dell'aria, possibilità di accesso anche per i redditi bassi, miglioramento sismico) tangibili e all'altezza dei target europei;
- **supportare un settore ad elevato valore aggiunto** che ha già dimostrato di poter avere un peso importante sul PIL

grazie all'estensione e alla complessità della sua filiera;

- **contenere gli oneri per lo Stato**, a livello sia di costo delle misure sia di prevenzione delle frodi;
- **assicurare stabilità agli operatori e ai proprietari**, che hanno bisogno di intervenire in un quadro normativo prevedibile e non soggetto a continue e repentine revisioni.

I 4 PILASTRI DELLA PROPOSTA DI RIORDINO DEI BONUS EDILIZI

1. Un approccio **pluri-obiettivo**, volto a incentivare contemporaneamente **interventi diversi che possano soddisfare obiettivi diversi**
2. Privilegiare la **qualità degli interventi**, assicurando intensità di incentivo crescenti all'aumentare del numero di interventi simultanei e al migliorare dei risultati conseguiti;
3. Subordinare la **cessione del credito a criteri qualitativi particolarmente rigorosi**, come ulteriore meccanismo di stimolo di interventi che sia realmente nell'interesse pubblico realizzare
4. Applicare i **controlli** previsti dal DL Antifrode.

Occorre pensare l'incentivo come un investimento pubblico su un settore che, attraverso imprese qualificate, può offrire **un servizio importante ai proprietari di casa e, in generale, alle persone che vivono il "bene casa"**: in questo modo, le risorse pubbliche saranno stanziare solo sugli interventi sui quali è effettivamente di interesse pubblico puntare, e che possano stimolare economie di filiera ed innovazione nella scelta di materiali e tecnologie.

L'APPROCCIO PLURI-OBIETTIVO

Lo strumento che **Rete IRENE e ASSOCOND CO.NA.F.I.** propongono si basa su almeno **quattro ambiti di interventi**, ciascuna corrispondente a un obiettivo da raggiungere per migliorare il patrimonio edilizio nazionale; essi sono stati individuati in:

- **Rinnovamento energetico**
- **Miglioramento strutturale**
- **Fonti rinnovabili**
- **Raffrescamento estivo**

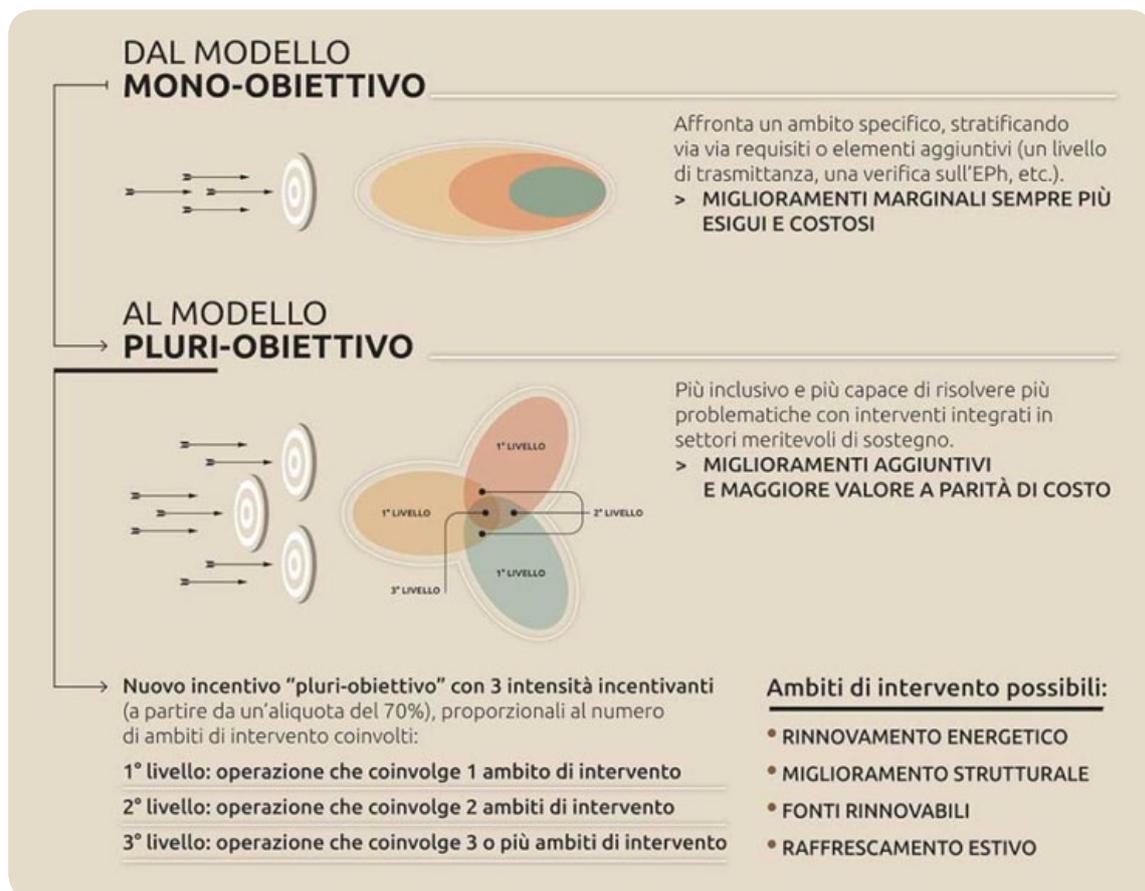


Immagine estratta dall'Abstract Tecnico "Proposta di riordino Bonus Edilizi" di Rete Irene e ASSOCOND CO.NA.F.I.

La scelta di questi quattro ambiti di intervento **estende il campo di interesse degli incentivi esistenti**, i quali hanno avuto un'enfasi pressoché esclusiva sull'efficienza energetica invernale, laddove l'attenzione su altri obiettivi non meno importanti (quali la penetrazione delle FER, il raffrescamento estivo, la sicurezza sismica) è stata invece minore.

Inoltre, prevedere **un sistema unico e coerente di incentivazione, avente come fulcro uno strumento incrementale e strutturato per obiettivi**, di fatto **semplifica** il panorama complessivo dei meccanismi di sostegno alla riqualificazione edilizia, creando un meccanismo omogeneo per sostenere interventi che, ad oggi, sono sostenuti da misure frammentate e stratificate.

La proposta è aperta alle adesioni con l'obiettivo di chiamare a raccolta imprenditori, professionisti, industriali, operatori della finanza, associazioni di inquilini, amministratori di condomini e proprietari immobiliari attorno alla proposta e favorire un dibattito costruttivo, oltre il Superbonus.

L'iniziativa punta a favorire un impegno condiviso per la riqualificazione edilizia, riportando al centro del dibattito l'interesse comune a ridurre i costi dell'energia e risparmiare quindi le ingenti risorse che, oggi, sono disperse a causa di un parco residenziale che necessita di un profondo rinnovamento. un impegno condiviso per la riqualificazione edilizia. Abbiamo bisogno di una visione

di lungo periodo per adottare stili di vita sostenibile.

Per Visualizzare ed Aderire alla campagna per il riordino degli incentivi fiscali per l'edilizia di Rete Irene ed ASSOCOND CO.NA.F.I. vai al link <https://www.riordinoincentivi.it/>



FONTI

- 1 - Infographic** - Fit for 55: making buildings in the EU greener
- 2 - ISPRA** - Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"
- 3 - ESOTC 2023** - European State of the Climate 2023, compiled by the Copernicus Climate Change Service (C3S) and the World Meteorological Organization (WMO)
- 4 - MASE** - La Situazione Energetica Nazionale nel 2022
- 5 - OIPE** - Rapporto dell'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica 2023
- 6 - ANCE Assimpredil, Fondazione Symbola, Cresme e European Climate Foundation** - Il valore dell'Abitare
- 7 - PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA**